

Il Magma ricostituente di Philip Hefti

Il trio formato da Esther Hoppe, violino, Jürg Dähler, viola, Thomas Grossenbacher, violoncello, ha presentato in prima esecuzione 'Magma' di Philip Hefti, lavoro commissionato dagli Swiss Chamber Concerts che porta la data del 2014, e l'hanno accompagnato con le quindici 'Sinfonie', BWV 787-801, di Bach e il terzo Trio per archi, op. 9 n.1, di Beethoven. Affidare le Invenzioni di Bach a tre archi invece che a una sola tastiera dà maggior risalto alle tre voci e maggior profondità spaziale al loro intreccio.

Può togliere intimità a una musica comunque introversa e caricarla di una teatralità estroversa, non certo estranea al Bach che sospende le pratiche devote e si concede le gioie delle cose profane. La mirabile interpretazione di Hoppe, Dähler e Grossebacher, che ha concesso poco alla teatralità, ha risolto il contrasto con un equilibrio perfetto fra rigore del contrappunto, elaborazione delle modulazioni armoniche e abbandono al piacere della danza. Segue a pagina 30

ti rudi, sfregamenti impietosi di corde, casse battute con le dita. Fra tanti rumori caotici si fa strada il suono, bello ma effimero, rientra presto nel caos e questo si spegne adagio, con qualche sussulto che ammicca all'ascoltatore. La partitura sembra molto prescrittiva e richiede strumentisti abili e coinvolti, che con lo scavo interpretativo possono per primi scovare quali pensieri, quali emozioni si celano in una tavolozza impressionista dai colori vivacissimi. Per il pubblico che sabato ha seguito il concerto all'aula magna del Conservatorio il primo ascolto di 'Magma' è stato il ricostituente opportuno per passare con mente fresca da Bach a Beethoven e ha lasciato il desiderio di un secondo ascolto.

Il Beethoven che a ventott'anni compone i suoi ultimi trii per archi è ancora legato alle forme classiche, accademiche e lascia appena intravedere la forza dirompente dei suoi futuri quartetti. L'op. 9 è piacevole, rassicurante e i tre magnifici Swiss Soloists l'hanno volentieri caricata di quella teatralità, che in Bach avevano trattenuto.

Un gran finale per il concerto di sabato e per la stagione degli Swiss Chamber Concerts: cinque concerti da novembre a maggio, dei quali questa pagina ha puntualmente riferito, l'offerta di alta qualità della stagione concertistica ticinese, giunta alla quindicesima edizione

SWISS CONCERTS

Il Magma ricostituente di Philip Hefti

di Enrico Colombo

Segue da pag. 22

La composizione di Hefti si apre con asprezze ostinate che immergono l'ascoltatore in un mondo di rumori, della natura o provocati dall'uomo, difficile dirlo. È un magma che sobbolle e manda lapilli luminosissimi, schiocchi di pizzicati, di corde battute dall'arco tra flauta-